

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 APRILE 1877

mitati forestali, il ministro di agricoltura e commercio ne saprà anche meno.

Il reclamo andrà nelle mani di un capo sezione, e finirà per essere risoluto da un applicato di quarta!

Per conseguenza io credo che le garanzie più efficaci siano queste due: 1^a la facoltà di proposizione data al proprietario che conosce le condizioni del proprio bosco meglio che chicchessia; 2^a quella che propone la Commissione, il ricorso all'autorità giudiziaria, innanzi alla quale si farà luogo ad un giudizio contraddittorio fra i periti del proprietario e dell'amministrazione.

In conseguenza, quantunque io non abbia fiducia che la mia aggiunta possa essere approvata, io la mantengo.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Peruzzi insistenella sua proposta, do la parola all'onorevole Gerardi.

GERARDI. Io ho chiesto di parlare per una semplice dichiarazione.

La Camera non ha creduto bene di appoggiare l'ordine del giorno proposto da me e da altri colleghi, il quale stabiliva che si mantenessero le misure di sorveglianza forestale.

La Camera ha usato del suo diritto; io alla mia volta uso del mio, e dichiaro che credo l'attuazione di questo concetto l'ultima rovina di tutti i boschi delle provincie settentrionali, e per questo motivo voterò contro a questo disegno di legge.

PLUTINO. Mi permetta l'onorevole Peruzzi che io entri nella discussione come uomo pratico, come uomo che possiede cognizione dei boschi.

È indubitato che vi sono dei boschi i quali si riproducono; ve ne sono altri, come son quelli di pini e di abeti, i quali una volta tagliati non possono più riprodursi. Ora, se noi lasciamo la facoltà al proprietario di tagliare a suo beneplacito, vi può essere l'occasione in cui sia necessario per la riproduzione del bosco che il taglio sia regolato da norme generali. Quindi io credo che siano indispensabili queste norme generali, altrimenti il bosco tagliato per intero potrebbe deperire; un contratto potrebbe fare svanire quel tal danno che la legge prescrive, vale a dire il dissodamento e lo straripamento delle acque. Io voterò questa legge a malincuore, perchè credo che veramente le prescrizioni siano troppo late, e si è data molta libertà alla distruzione, anzichè alla coltivazione dei boschi.

Mi associo perfettamente a ciò che dice l'onorevole preopinante, che i boschi con questa legge, se non è applicata col massimo rigore, saranno tutti distrutti, specialmete i boschi comunali.

In conseguenza, anzichè accettare la proposta dell'onorevole Peruzzi, che non ci sia nessuna disposizione di massima, la quale regoli il modo di

tagliare i boschi, credo che sia necessario ed indispensabile che in questa materia...

PERUZZI. Domando la parola per un fatto personale.

PLUTINO... delle disposizioni di massima si facciano, e maggiormente insisto sulle disposizioni di massima, perchè i proprietari sono tutelati dalla formazione del Comitato forestale, il quale, oltre del prefetto, che può conoscere o non conoscere i boschi, ha l'agente forestale, ha tre consiglieri provinciali, i quali devono conoscere naturalmente i bisogni, la natura, il regime della coltivazione dei boschi, ma di più ha un membro del comune in ciaschedun comune, il quale tutela naturalmente gli interessi più vicini, gl'interessi dei proprietari.

Per queste considerazioni io sono d'avviso coll'onorevole Commissione, e coll'onorevole ministro; che le prescrizioni di massima debbano mantenersi nella presente legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Peruzzi ha la parola per un fatto personale.

PERUZZI. Io non ho proposto l'emendamento che fossero abolite le prescrizioni di massima, ho solamente proposto che il proprietario abbia la facoltà di proporle egli stesso, e che il Comitato forestale abbia unicamente il dovere di pronunziarsi intorno ad esse con una dichiarazione motivata; se poi il proprietario non propone queste prescrizioni, naturalmente il Comitato forestale provvederà.

Non vi è dunque nessuna intenzione di abolire le prescrizioni di massima.

L'onorevole preopinante ha molta fiducia in queste prescrizioni; io non ne ho; ma la mia mancanza di fiducia non mi ha spinto in questo momento a proporle la soppressione.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. Dirò pochissime parole sulla proposta che è stata presentata. Io chiedo come queste prescrizioni di massima del Comitato forestale potranno essere eseguite.

Prima di tutto io vorrei sapere se veramente il Comitato forestale ha le nozioni scientifiche che sono indispensabili realmente, e potrà diffondere le notizie migliori della scienza.

Non dico che noi adesso non abbiamo degli istituti tecnici e delle scuole superiori di agricoltura abbastanza buone; ma, onorevoli colleghi, prima di dire che questi precetti di massima potranno essere diffusi, pensiamoci bene. Nelle nostre montagne vi sono quantità di proprietari, i quali non conosceranno mai niente di queste massime.

Ora, la parte importante è vedere la penalità, di cui nessuno ha ancora parlato. Ma io desidero molto